



Esperti o piazzisti mascherati?

I conflitti d'interesse non dichiarati tra psichiatri e case farmaceutiche

Fonte: RSI News

La prima vicenda riguarda Joseph Biederman, docente alla Harvard Medical School e direttore di un centro di ricerca di psicofarmacologia pediatrica al Massachusetts General Hospital.

Lo scorso giugno, un'indagine del Congresso americano aveva scoperto che Biederman aveva nascosto guadagni per almeno 1,6 milioni di dollari, provenienti da case farmaceutiche negli ultimi 7 anni, violando le regole dell'Università sui conflitti d'interesse. Biederman replicò che il suo interesse era "unicamente nel progresso dei trattamenti medici, attraverso studi rigorosi e obiettivi".

Ora, però, alcune email e documenti interni a Johnson & Johnson, diventati pubblici durante una causa giudiziaria, rivelano che Biederman spinse la casa farmaceutica a finanziare con almeno un milione di dollari un centro di ricerca del Massachusetts General Hospital, a Boston, con l'obiettivo di "portare avanti gli interessi commerciali di Johnson & Johnson". In particolare, si trattava di produrre e diffondere dati che supportassero l'utilizzo dell'antipsicotico Risperdal nei minori. Nell'ambito di questo rapporto, la casa farmaceutica inviò a Biederman la bozza del riassunto di uno studio, affinché lo psichiatra lo firmasse come suo, dove si nascondeva il fatto che, nel corso di una sperimentazione, si era registrato un notevole miglioramento non solo dei bambini che assumevano il Risperdal, ma anche di quelli ai quali veniva somministrato il placebo. Come ricorda il *New York Times*, che ha svelato la vicenda insieme al *Wall Street Journal*, i lavori di Biederman, tra il 1994 e il 2003, hanno contribuito al forte incremento delle diagnosi di disordine bipolare a livello pediatrico e al rapido aumento dell'utilizzo sui bambini di antipsicotici potenti, rischiosi e costosi.

L'altro caso di conflitto d'interessi, scoperto recentemente dal senatore repubblicano Charles Grassley, riguarda un altro influente psichiatra, Frederick Goodwin, professore aggiunto al George Washington University Medical Center ed ex-direttore del National Institute of Mental Health. Goodwin ha ricevuto compensi da diverse case farmaceutiche, per consulenze e interventi in meeting medici. In particolare, Goodwin ha ricevuto, tra il 2000 e il 2007, oltre 1,2 milioni di dollari da GlaxoSmithKline, per decine di interventi sul disordine bipolare e la depressione, nonché su vari farmaci, come il Wellbutrin, l'Eskalith e il Lamictal.

Goodwin ha condotto, dal 1998, una trasmissione settimanale su temi psichiatrici, "The Infinite Mind", sul network di oltre 300 radio pubbliche NPR, ma non ha mai dichiarato i propri legami finanziari con le case farmaceutiche. Il 26 marzo scorso, dedicò una puntata agli antidepressivi, invitando tre ospiti, che si trovarono d'accordo nel ridimensionare il legame tra questi farmaci e il rischio di suicidio. Tutti e tre gli esperti avevano forti legami finanziari con le industrie farmaceutiche, che anche in quel caso non furono dichiarati. Goodwin introdusse la puntata, dicendo: "Come sentirete oggi, non c'è alcuna credibile evidenza scientifica che colleghi gli antidepressivi alla violenza o al suicidio".

Quella stessa settimana, Goodwin guadagnò 20.000 dollari, per otto interventi in meeting organizzati da Glaxo, che tre settimane prima era stata censurata dall'autorità di controllo britannica perché per anni ha nascosto gli studi che indicavano come il suo antidepressivo Paxil aumenta il rischio di suicidio negli adolescenti.

*Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org
Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



Dopo la denuncia di Grassley, NPR, che non produceva in proprio "The Infinite Mind", l'ha rimosso dal proprio canale satellitare, perché violava il codice di condotta dell'emittente. La compagnia produttrice del programma, Lichtenstein Creative Media, ha licenziato Goodwin, per violazione del contratto.